

Il Veneto e il coronavirus

Da una decina di giorni più guariti che nuovi ricoveri

+1,5%

L'AUMENTO DEI NUOVI CASI DI CONTAGIO RISPETTO A LUNEDÌ

I CASI ATTUALMENTE POSITIVI SONO DA ALCUNI GIORNI A POCO PIÙ DI 10.700. SENZA GRANDI AUMENTI. GUIDA VERONA A QUOTA 3032

47,37

MILIONI DI EURO RACCOLTI DALLA REGIONE IN DONAZIONI PER LA CRISI

IN TOTALE SONO STATI FINORA 30.557 I VENETI CHE HANNO VOLUTO VERSARE IL LORO CONTRIBUTO. MAXI UO.VG. OFFERTI 20 MILA EURO

IL GOVERNATORE. Il giorno dopo il provvedimento che consente la corsetta "in prossimità di casa" con la mascherina arriva la sua decisa strigliata ai (troppi) furbetti

Zaia avverte: «Rimetto il limite dei 200 metri»

«C'è troppa gente che va in giro»
Oggi deciderà se mantenere la nuova ordinanza, o tornare alla precedente più restrittiva

Cristina Giacomuzzo

Il giorno dopo aver tolto il limite dei 200 metri, il governatore del Veneto, Luca Zaia, dall'unità di crisi di Marghera, minaccia: «Ho visto foto che mi fanno arrabbiare. C'è troppa gente in giro. Se continua così, sono costretto a rimettere il limite della distanza da casa. Ma sia chiaro: i veneti sono persone perbene. Hanno dimostrato di esserlo in questa emergenza. Per questo abbiamo emesso una nuova ordinanza che ha cancellato la restrizione dei 200 metri, dando fiducia. Vi chiedo ora un ultimo sforzo. Dispiacerebbe che, per colpa di qualcuno, tutti ci rimettesero».

REGOLE, SI METTONO E POI SI TOLGONO. Riassunto delle puntate precedenti. Con l'ordinanza del 20 marzo, Zaia adotta una misura più restrittiva rispetto al Decreto del premier Conte in vigore. Cioè: si può uscire per fare attività fisica e portare fuori il cane entro un raggio di 200 metri da casa. Altrimenti si rischia la sanzione (258 euro) che finisce nelle casse regionali alla voce "Spese per l'emergenza Covid-19". Il giorno di Pasquetta il governatore decide di allentare la misura, di fatto lasciando il limite nazionale di «prossimità» per le uscite. Ma i veneti si devono essere mossi un bel po' per suscitare ieri una reazione così dura del presidente.

IL TREND E LA PAURA DEL VIRUS. Una reazione dettata dal fatto che «questo è un virus che fa paura», ha ribadito. E che «siamo ancora in emergenza». Ma a che punto? In base al famoso modello matematico studiato dai tecnici della Regione, «possiamo dire che la tendenza si è stabilizzata e un picco è stato superato». I report quotidiani di Azienda Zero lo con-

fermano: aumentano i guariti, diminuiscono i ricoverati. «Un andamento che continua da 10 giorni ed è ora una tendenza. Ma i nostri modelli dicono che andremo avanti così a lungo. Gli ultimi ricoveri li avremo a fine luglio». Sempre che tutto fili liscio. «Sì, perché il rischio di una recrudescenza c'è - continua -. Quindi va bene uscire, ma nel raggio entro il quale si veda la propria casa. Altro che rifugi di montagna pieni, come alcune foto che ho visto. Aspettate ancora 24 ore (cioè stamattina, ndr) ma se arrivano ancora immagini di scampagnate, torno alle vecchie regole».

CRITICHE DI FRACASSO E MARTELLA. Le reazioni politiche non tardano. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei Ministri, il veneziano Andrea Martella, critica: «Zaia in poche ore è passato dall'emanare un'ordinanza come atto di fiducia al minacciare il pugno di ferro. Ma ora serve equilibrio». Il capogruppo del Pd in Regione, il vicentino Stefano Fracasso, è sulla stessa linea: «La nuova ordinanza è confusa e contraddittoria. A volte è meglio il silenzio».

COVID HOSPITAL E L'OSPEDALE REGALATO DELL'EMIRO. Ieri Zaia ha confermato che il regalo dell'emiro del Qatar, l'ospedale da campo extra lusso da 5mila metri quadri, verrà montato all'ospedale di Schiavonia. «Lì resterà fino all'autunno, ma non è la sede definitiva. Poi verrà smontato e sarà utilizzato anche per aiutare gli altri». Quanto a Schiavonia e agli altri ospedali Covid veneti, ha confermato che più si svuoteranno dai pazienti di coronavirus più in fretta i reparti torneranno alle ordinarie attività: «A Schiavonia tra lunedì e martedì si riaprirà il punto nascita».

1.797 dimessi

In 112 sono morti senza il ricovero in ospedale

Il trend dei dati per il Veneto è buono: diminuiscono ancora i ricoveri nei reparti ospedalieri (ieri -6 rispetto a lunedì) e soprattutto in terapia intensiva (ieri -22, siamo ai livelli di numero di letti occupati che non si vedevano da un mese). Da settimane anche la stampa internazionale ha acceso i riflettori su quale sia stata la ricetta vincente del sistema sanitario della nostra regione per avere una percentuale di malati gravi molto minore rispetto ad esempio alla Lombardia. E ieri il governatore Zaia ha sottolineato che nelle Rsa veneti i decessi di ultra80enni rispetto al numero di casi positivi hanno una percentuale dimezzata rispetto alla media nazionale: 15,7% contro 31,3%. Eppure un dato fa sempre più impressione: i morti extra-ospedali, cioè persone che hanno perso la vita senza neppure avere la chance di essere ricoverate nei reparti che più possono dare cure anti-Covid. Il conteggio a ieri dice a fronte di 818 decessi che hanno colpito finora gli ospedali veneti (+25 rispetto all'ultimo conteggio, anche se qualche numero viene dal week end pasquale) contando anche le case di riposo ce ne sono stati in tutto 930 cioè 112 persone che hanno perso la vita fuori dagli ospedali pur essendo classificate "vittime Covid".

È un segnale di quanto la battaglia sia ancora dura, anche se il Veneto inizia sempre più a vedere un'inversione del trend: i "negativizzati" sono saliti a 2843, ed è una gran bella notizia. **• P.E.**

La situazione nelle case di riposo

OSPITI						OPERATORI		
Rsa	Ospiti totali	Tamponi effettuati	Tamponi positivi	Deceduti ultra 80enni	% dei decessi ultra 80enni	Tamponi	Positivi	Totali
● Usls 1	30	2.456	586	97	24	1.049	169	21.195
● Usls 2	57	6.200	649	202	55	1.341	117	5.557
● Usls 3	31	3.479	2.297	315	29	2.226	137	3.560
● Usls 4	13	1.193	550	28	9	475	18	1.074
● Usls 5	19	2.112	604	3	2	1.936	2	1.808
● Usls 6	39	4.910	2.338	418	79	3.598	172	4.152
● Usls 7	31	3.224	637	194	23	901	140	2.657
● Usls 8	32	3.960	447	136	14	668	60	3.803
● Usls 9	50	5.777	1.023	464	110	1.196	205	5.675
● Totale	302	33.211	9.131	1.857	345	13.390	920	30.501

(27% degli ospiti) (20% dei tamponi) (43% degli operatori) (6,8% dei tamponi)

CASE DI RIPOSO. Quasi completato lo screening sui 33mila ospiti

Nelle Rsa 345 vittime I positivi sono 1.857

Analizzati anche gli operatori. Utilizzati sia il tampone che il test rapido

Sono 345 gli anziani deceduti con diagnosi di Covid-19 nelle 302 case di riposo nel Veneto dall'inizio dell'emergenza. E al momento risultano positivi in 1.857. Questi sono i primi dati ufficiali dello screening che la Regione ha avviato e che è ancora in corso sui 33.311 ospiti. Il quadro provvisorio ha illustrato ieri l'assessore alla sanità e al sociale del Veneto, Manuela Lanzarin, che conclude: «La percentuale di positivi al momento si attesta al 6% a livello regionale. Se confrontiamo questi numeri con il tasso di letalità nazionale per la fascia di popolazione tra gli 80 e 89 anni, è la metà: 15,7% in Veneto contro il 31,3% di media italiana». Lanzarin ieri durante la diretta streaming



Sanificazione in una casa di riposo

ha precisato che lo screening fino ad ora non è stato condotto solo tramite i tamponi, al momento unico strumento in grado di produrre una diagnosi certificata. «Ad un certo punto - spiega - abbiamo affiancato anche i test rapidi». Test su cui, è noto, è in corso un dibattito scientifico sulla reale qualità del testito.

Per ora non sono considerati affidabili. Per questo Lanzarin continua: «Il paziente testato con il kit rapido, in caso di esito dubbio o positivo è sempre stato sottoposto anche a tampone per validare il risultato».

In particolare, nell'Usls 8 di Vicenza ci sono 32 strutture per 3960 ospiti. Sono stati te-

stati con tampone in 447. I positivi risultano 136. In 96 hanno effettuato il kit rapido. Nell'Usls 7 Pedemontana le 31 Rsa ospitano 3.224 anziani. Il tampone l'hanno fatto in 637 e 1.537 hanno eseguito il test rapido. I positivi sono 194. Nell'Usls 9 di Verona le strutture sono 50 per 5.777 ospiti. Il tampone è stato eseguito a 1.023 e il test rapido a 237 ospiti. I positivi sono 464.

La stessa doppia procedura è stata effettuata sugli operatori, dipendenti e non, che lavorano nelle Rsa per un totale di 30.501. Di questi 13.390 hanno effettuato il tampone. In 10.891 hanno effettuato il test rapido. Sono risultati positivi in 920 (3%). In particolare, nell'Usls 8 Vicenza sono 3.803 i dipendenti di cui 668 testati con tampone e positivi 60; hanno effettuato il test rapido in 48. Nell'Usls 7 Pedemontana in totale sono 2657 i lavoratori di cui 901 analizzati con tampone e 888 con test rapido. I positivi sono 140. Nell'Usls 9 Scalgiera i lavoratori ammontano a 5.675: di questi 1.196 hanno eseguito il tampone e 456 il kit rapido con 205 positivi. **• CRIGIA.**

NUOVE PROPOSTE AL CONSIGLIO. L'assessore Forcolin presenta fondi per scuola e affitti. Si va al rinvio del bollo auto

Crisi, la Giunta racimola altri 18 milioni

Tre di questi per chi paga rette nelle strutture per gli anziani

La commissione "bilancio" del Consiglio regionale ha discusso ieri in seduta telematica la prima variazione generale al bilancio 2020, che è stata però nel frattempo stravolta dall'emergenza virus. Il vicepresidente Gianluca Forcolin, assessore al bilancio, ha quindi spiegato il contenuto del cosiddetto "maxi emendamento" varato dalla Giunta. Sono stati recuperati altri 4,76 milioni dalle pieghe del bilancio degli assessorati, ma

anche 7,83 milioni dal bilancio consolidato dello stesso Consiglio regionale, oltre che 250 mila euro dal fondo di riserva per spese obbligatorie. In tutto quindi, specifica in una nota Forcolin, rispetto ai 5 milioni già indicati in origine si è saliti a una manovra da quasi 18 milioni. In particolare ci saranno 4,5 milioni destinati alle scuole paritarie (per i bimbi da 0 a 6 anni), 1,5 milioni per il "buono scuola", 1,5 milioni a sostegno dell'ac-

cesso alle locazioni in affitto, 500mila euro a supporto degli enti locali per l'implementazione dello smart working che l'Ance destinerà agli enti locali, 1,5 milioni di euro a integrazione del fondo per la cassa integrazione in deroga (da utilizzare esclusivamente in ambito Ipb): in totale si sale così a 7 milioni perché per le altre categorie c'erano già 5,5 milioni), 3 milioni per i contributi alle famiglie che pagano le rette delle case di riposo, e infine 300mila euro per le spese professionali di progettazione, su richiesta dell'assessore alle infrastrutture Elisa De Berti per la mes-

sa in sicurezza della Adria-Mestre. «L'emergenza sanitaria si sta dimostrando sempre di più anche sociale - sottolinea Forcolin -. Si è continuato quindi a lavorare nella direzione di riuscire a liberare il maggior numero di risorse in favore di azioni che sostengano la gestione dell'emergenza e ne favoriscano il superamento. La forte sinergia tra gli assessori, il Consiglio ed i vari uffici al lavoro ci ha consentito, dopo la prima tappa della variazione presentata in marzo, di raggiungere anche questo nuovo risultato che ci permette di investire ul-

teriori 13 milioni circa. È un risultato significativo perché le somme individuate andranno destinate per il sostegno concreto alle famiglie ed ai lavoratori, due ambiti particolarmente coinvolti dalle restrizioni in atto. Ma senza dimenticare i servizi assistenziali agli anziani e le infrastrutture perché stiamo pensando al superamento di questa situazione ma anche alla ripartenza».

«Le misure previste dal "maxi emendamento" - precisa una nota di palazzo Ferro Fini - saranno esaminate nei dettagli dalle altre commissioni consiliari permanenti



La sede del Consiglio regionale

nel corso di questa settimana». Sarà poi di nuovo la commissione "Bilancio" a tirare la fila giovedì 16 aprile per mandare il provvedimento al voto finale del Consiglio. Via libera anche a un'altra decisione che la Regione aveva anticipato: il rinvio dei ver-

samenti per il bollo auto di primavera. È prevista «la possibilità per tutti i contribuenti di adempiere entro il 30 giugno 2020 senza applicazione di sanzioni e interessi, in via eccezionale e in funzione della crisi economica».